

INTERVISTA A novembre si chiudono i sette anni di mandato della Principessa Nina: «Se la gente lo vorrà pronta a rimanere in carica»

«Amo Seborga, per me è diventata la mia casa e la mia famiglia»

SEBORGIA (mcn) Grande festa a Seborga il 22 agosto per la presentazione della nuova moneta da 2 Luigini con l'effigie della Principessa Nina e sul retro, per la prima volta, il meraviglioso borgo. La moneta è la terza coniata sotto il regno della Principessa Nina.

Disponibile sia nella versione monometallica in cupronichel sia nella versione in argento 999 in edizione limitata, la moneta è più grande delle precedenti: misura infatti 30,5 mm di diametro, rispetto ai 26,5 mm delle monete del 2021 e 2024, e si ispira alla ancor più grande e prestigiosa moneta da 7 luigini e mezzo, emessa nel 1995.

In occasione degli ultimi mesi del mandato settennale di S.A.S. La Riviera ha incontrato la Principessa.

Principessa Nina iniziamo con un bilancio di questi sette anni?

«Diciamo che sono soddisfatta. Siamo riusciti a fare quasi tutto quello che avevamo messo in programma, compreso modernizzare la nostra Costi-

tuzione. Avrei voluto anche portare più negozi nel borgo ma purtroppo per il momento non è stato possibile, anzi purtroppo ha chiuso anche l'ultimo supermercato. Mi piacerebbe, infine, che andasse in porto la nascita di un albergo. Abbiamo alcuni investitori che sembrano interessati ma nulla è ancora certo. Un'altra cosa sulla quale abbiamo puntato è un mostra permanente che racconta la storia del nostro Principato e abbiamo puntato anche sull'arte, dipingendo le porte delle botteghe chiuse».

A novembre scade il suo mandato. Si ricandiderà per coprire questo ruolo?

«Sono molto affezionata a Seborga e al momento non pare ci siano dei candidati anche se potrebbero spuntare all'ultimo. Non ho mai voluto fare la Principessa ma la vita mi ha portato a ricoprire questo ruolo e ammetto che ne sono fiera. Quindi se la gente lo vorrà continuerò a essere la Principessa di Seborga».

Che rapporti ci sono con il sin-

daco?

«Anche se dovremmo fare la guerra in realtà viviamo in pace».

Lei negli anni ha portato il nome di Seborga in giro per il mondo...

«Sì in ogni mio viaggio Seborga è sempre con me e questo ha portato all'interessamento anche da parte di giornali importanti internazionali come New York Times, Vanity Fair e altre prestigiosi riviste».

Lei pensa che prima o poi potrebbe esserci un riconoscimento ufficiale del Principato di Seborga da parte dello Stato Italiano?

«Perché no? Noi continueremo con la nostra battaglia anche perché crediamo molto nelle nostre tradizioni e nella nostra storia. Quindi non è mai detto».

Lei ha appena coniato i 2 Luigini. Nel borgo si paga con questa moneta?

«Diciamo che le persone lo comprano più che altro per collezione. C'è anche però chi lo usa per comprare e a sua volta il commerciante lo dà a chi lo richiede».

Simona Maccaferri



La presentazione dei 2 Luigini del Principato di Seborga